

comunicato stampa

La Permanente invita alla conferenza di

Giuseppe Di Napoli

lunedì 12 marzo, ore 18

NELLA PROFONDITA' DELLA SUPERFICIE PITTORICA: IL COLORE DIPINTO

Essenzialmente ciò che caratterizza il colore è il suo alto grado di *variabilità* non solo fenomenica, ma anche semantica; esso cioè appare sempre diverso in rapporto agli altri colori a cui viene accostato, al contesto culturale di cui fa parte il soggetto vedente e, sul piano pittorico, alle proprietà ottico materiche del pigmento e alla tecnica con cui è stato applicato sul supporto. Il colore, pertanto, costituisce l'interfaccia tra il mondo fenomenico e quello simbolico attraverso la quale l'occhio vede molto di più di quanto il numero della lunghezza d'onda possa comunicare; percepisce, cioè, contenuti non solo visivi ma anche sinestetici e polisemantici rievocanti altri ordini sensoriali, nonché le concezioni e le *passioni* che ineluttabilmente ogni colore accende nella sensibilità del vedente. Questo spiega perché il colore rappresenta l'elemento di maggiore libertà e potenzialità espressiva per un pittore.

L'attività del pittore si basa su tre essenziali procedimenti, le *mescolanze*, le *sovrapposizioni* e le *giustapposizioni* dei pigmenti, che variamente modulati e combinati tra di loro predispongono la base materiale di tutti i possibili modi di stesura delle sostanze cromatiche su di un supporto. La *campitura*, il *tratteggio*, lo *sfumato*, la *velatura*, il *tocco*, il *polimaterico*, la *macchia*, *a-corpo* e il *tratto unico* sono i modi di stesura dei pigmenti che ricorrono con frequenza in epoche diverse perché possiedono le caratteristiche proprie delle *invarianti pittoriche*.

Il *colore dipinto* analizza i modi in cui l'uomo vede, teorizza e riproduce pittoricamente il colore e cerca di dipanare alcuni nodi di quella complessa rete di conoscenze provenienti dalle discipline che tramano il modo di vedere il colore di un pittore e da cui prende forma il suo personale modo di dipingere, il *ductus* della sua pennellata, che incarna tanto i tratti più reconditi della sua personalità, quanto la cifra stilistica dell'epoca a cui egli appartiene.

Note biografiche

Diplomato in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano, ha esposto in numerose mostre personali e collettive in gallerie nazionali ed europee. Insegna *Metodologia progettuale della comunicazione visiva; Teoria e pratica del disegno prospettico* all'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano; *Teoria della percezione e psicologia della forma* all'Istituto Europeo del Design di Milano. Ha pubblicato:

Nell'occhio del pittore. La visione svelata dall'arte, Einaudi, Torino 2016;

I principi della forma. Natura, percezione e arte; Einaudi, Torino 2011;

Il colore dipinto. Teorie, percezione e tecniche; Einaudi, Torino, 2006;

Disegnare e conoscere. La mano, l'occhio e il segno. Einaudi, Torino, 2004;

(coautore) *Segno Forma Spazio Colore*, Zanichelli, Bologna 1999;

È stato invitato a parlare del colore in numerose conferenze ed è intervenuto in tre puntate della trasmissione televisiva *Dodicesimo round*, di RAI 2. Ha inoltre scritto vari saggi su diverse riviste e cataloghi d'arte.

giuseppe.dinapoli@virgilio.it



12 marzo, ore 18 | Museo della Permanente

Ingresso libero

Ufficio Stampa Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente

Cristina Moretti ufficiostampa@lapermanente.it | Anna Miotto anna.miotto@lapermanente.it

tel. 02 6551445